

GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

«Se la coltellata la sferrava qualche centimetro più in là, mio figlio moriva in quel campetto e oggi (ieri ndr). Non festeggiavo il suo compleanno ma eravamo al suo funerale. Tutta la notte non ho dormito pensando a questo». Questo pensiero non dà pace alla madre di Luigi, nome di fantasia, il ragazzino che domenica sera è stato accoltellato in piazza Gramsci a Giugliano da un bambino di soli 10 anni. Luigi alla vigilia del suo compleanno ha rischiato di perderla la vita. Le tredici candeline che ha spento ieri e la piccola festiciola organizzata con qualche amico a casa resteranno sicuramente impresse per sempre nella mente del giovane e della sua famiglia.

## IL FATTO

Ma ricostruiamo cosa è accaduto nella serata di domenica. L'aggressore ha 10 anni, un coltello in tasca e pretende un pallone da alcuni ragazzini che stanno giocando in piazza. Al rifiuto tira fuori l'arma bianca e accoltella il 13enne. Siamo nella nuova piazza Gramsci, pieno centro storico della terza città della Campania. Sono le 19.45 di domenica quando un gruppetto di adolescenti sta giocando a calcio nel nuovo campo, alle spalle del I circolo didattico. Uno di loro, Luigi, viene avvicinato da un bambino che non conosce. «Dammì il pallone», gli viene detto. Il ragazzi-

# L'emergenza giovanile

## Lite sul campo di calcetto: a 10 anni accoltella 13enne

► In tasca il coltello, sferra un fendente al ragazzo che gli aveva negato il pallone ► In caserma con avvocato e genitori la confessione: «È vero, sono stato io»

no gli risponde che il pallone non è suo quindi non può consegnarglielo e intanto lo lancia all'amico che ne è il proprietario.

Questo gesto avrebbe scatenato l'ira dell'aggressore che in quel momento ha preso un piccolo coltello che aveva in tasca e ha ferito il 13enne. La vittima è stata colpita alla coscia sinistra. L'aggressore, di soli 10 anni, si è subito dato alla fuga. Poi nella serata di ieri si è presentato ai carabinieri con l'avvocato Alba Lopez e i genitori, ammettendo di essere il responsabile del ferimento. Il bambino avendo meno di 14 anni non è imputabile.

Alcuni genitori di altri ragazzini presenti in piazza hanno soccorso Luigi provando a tamponare la ferita per poi accompagnarlo a casa. Il ragazzino abita non lon-



IL PARCO I campi di piazza Gramsci dove il 13enne è stato ferito. È uno dei pochi spazi pubblici della città. NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

tano dal campetto di calcio. Una volta a casa il 13enne è stato poi trasportato al vicino ospedale San Giuliano. Lì i sanitari hanno riscontrato una ferita superficiale che è stata suturata e medicata. La prognosi è di dieci giorni. Lo choc dei genitori, invece, non passerà così velocemente.

## LA PAURA

**L'IRA DELLA MADRE  
«POTEVA UCCIDERE  
MIO FIGLIO  
TROPPA VIOLENZA  
SCAPPEREI  
DA QUESTA CITTÀ»**

«Non me l'aspettavo - racconta la madre della vittima -. Ero abbastanza serena perché mio figlio è un ragazzino tranquillo, socievole, evita sempre le discussioni. Non ti aspetti mai che possa succedere a tuo figlio. E invece poi all'improvviso ti cade il mondo addosso. Così è successo a me».

Il giovane ieri ha voluto comunque festeggiare il compleanno con gli amici. Circondato dall'amore della famiglia, tra un gioco di società e qualche risata tra adolescenti, è trascorsa la giornata di festa. Una festa che ha però l'amaro in bocca e il terrore per il futuro. «Già gli ho detto che non scenderà più a giocare in strada - continua la donna -. Una mamma che si vede arrivare il figlio accoltellato di 13 anni come può pensare di farlo scendere ancora. Tutto questo per un pallone, un pallone che costa 3 euro».

Poi la donna rivolge un appello all'aggressore e alla sua famiglia: «Spero che seguano questo bambino perché se a dieci anni gira con un coltello non sappiamo tra un paio d'anni cosa può fare e spero che ha capito che poteva uccidere mio figlio e che si sia pentito».

È da tempo che i residenti del centro denunciano la presenza di giovani teppisti e baby gang chiedendo la presenza di forze dell'ordine, almeno durante il weekend quando orde di ragazzini invadono piazza Gramsci e piazza Matteotti. Per la madre del 13enne Giugliano non è una città sicura: «Se potessi, scapperei subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Maurizio Agricola

Leandro Del Gaudio

Anche nei momenti più difficili - come per i tre ragazzi uccisi in 17 giorni -, ha mantenuto la calma, forte di una consapevolezza: «La città sta cambiando in meglio, è in crescita sotto il profilo economico, culturale e turistico, mentre sotto il profilo criminale non c'è nulla di simile a quanto avveniva negli anni Ottanta e Novanta». Eccola l'analisi del questore Maurizio Agricola, che guarda con cauto ottimismo alla stagione alle porte, con una città sold out grazie al Giubileo e alle feste di Natale.

**Questore Agricola, appena otto giorni fa il vertice straordinario del ministro dell'Interno Piantedosi a Napoli. È la svolta dell'alto impatto notturno, qual è il bilancio dopo il test del primo week end?**

«Il coordinamento tra polizia, carabinieri e guardia di finanza ha funzionato, rispondiamo all'esigenza di una città che sta cambiando pelle e modo di vivere. Una città viva anche nelle ore notturne, spesso fino all'alba, quanto basta a rafforzare i presidi sul territorio metropolitano per garantire in modo capillare la doverosa tutela dell'ordine pubblico». **Non sono mancati episodi gravi, come il ferimento a colpi di coltellate che hanno riguardato ragazzini, tra Scampia e Giugliano. Qual è la sua valutazione?**

«Che si tratta di episodi gravi, ma scollegati gli uni dagli altri. Nessuno è in grado di impedire momenti di violenza imprevedibili ed estemporanei come quelli accaduti lo scorso fine settimana».

**Intanto, tre ragazzi uccisi in pochi giorni per mano di coetanei. Quanto basta a sollevare l'allarme sulla devianza giovanile, non crede?**

«Si tratta di casi che possono essere riscontrati in tutte le grandi aree metropolitane, che non vanno considerati solo sotto il profilo penale o giudiziario». **In che senso?**



## «Violenza, la risposta c'è città cresciuta in 30 anni»



**DA QUESTORE MI BATTO PER GARANTIRE SICUREZZA MA ANCHE PER CONTRASTARE UNA NARRAZIONE SEMPRE NEGATIVA**

**L'ALTO IMPATTO NELLE ORE NOTTURNE STA DANDO RISULTATI RAID E AGGRESSIONI SONO ESTEMPORANEI E IMPREVEDIBILI**



L'ANALISI Il questore di Napoli, Maurizio Agricola

«La questione della devianza giovanile è legata a diversi fattori. Non è solo un problema di ordine pubblico, di arresti e sequestri che pure sono necessari per garantire il normale svolgimento di una vita democratica. Quando si parla di giovani, bisogna ragionare anche sulle risposte che siamo in grado di mettere in campo, a proposito di formazione culturale, sport, volontariato e attività ludico-ricreative in grado di garantire la formazione di un giovane».

**La polizia, a proposito dello sport come risposta al disagio giovanile, vanta una lunga tradizione.**

«Il prossimo tre dicembre festeggiamo i settanta anni delle Fiamme d'Oro, che non è solo un vanto sotto il profilo agonistico, ma un modo per ritrovarsi attorno ai valori fondanti di una comunità, come il rispetto delle regole e la lealtà che si deve verso i propri interlocutori. Qui a Napoli, ci sarà un concerto per

ricordare - tra l'altro - le attività che vengono svolte in quartieri simbolo come la Sanità; parlo di simboli positivi, perché - grazie al lavoro fatto sul territorio da istituzioni e associazioni di cittadini - è stato possibile creare le condizioni per un riscatto collettivo».

**Intanto, Napoli è stata di recente al centro dell'attenzione mediatica per gravi fatti di cronaca nera, qual è il suo giudizio?**

«Credo che sia sbagliata una narrazione sempre in negativo di Napoli. Dobbiamo uscire da vecchi stereotipi che non rendono giustizia rispetto alla crescita del mondo produttivo, al dinamismo culturale e all'indiscutibile capacità ricettiva mostrata dalla città in questi anni. Condivido pienamente invece lo sforzo di raccontare eccellenze, ma anche storie di vita ordinaria, che mettono in risalto il lavoro svolto dalla maggioranza dei cittadini napoletani».

**Come è cambiata la città negli ultimi trent'anni?**

«Ovviamente non c'è paragone. Anche se rimaniamo fermi solo all'analisi dei fenomeni criminali o delinquenziali, ci troviamo di fronte a uno scenario diverso. Mi riferisco alla città dei cento e passa omicidi l'anno, teatro di grandi traffici illegali, che alimentava un'economia illegale o interamente sommersa».

**Resta ancora critica la questione della dispersione scolastica, visti i numeri nel distretto di corte di appello.**

«C'è un lavoro che sta dando i suoi frutti. Il fenomeno della dispersione scolastica è presente, ma i numeri offrono un trend positivo, grazie alla dedizione del prefetto Michele di Bari, che ha unito attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti istituzionali in grado di fornire una risposta a chi lascia i banchi. C'è una piattaforma che ci aggiorna in tempo reale sui casi critici, anche in questo caso l'inversione di tendenza rispetto al passato c'è stata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA